



Accedi

Firenze città ferita

Cristina Privitera

CRONACA

6 € al mese

Esplorazione FirenzeLe vittimeLe indaginiLa testimonianzaIncidente autostradaNeve

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

10 dic 2024

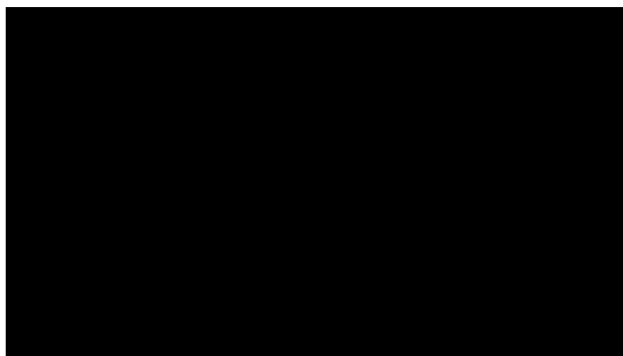
La Nazione Firenze Cronaca Esplosione Calenzano, nes...

REDAZIONE
FIRENZE



Esplorazione Calenzano, nessun danno ambientale per la nube. Intervento sui corsi d'acqua

Il depuratore dell'impianto Eni si era bloccato a causa dell'afflusso eccessivo delle acque usate per spegnere le fiamme. Così si è intervenuti per salvaguardare i fiumi



PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Deposito Eni di Calenzano, 170mila metri quadri nel cuore della Piana. "Rischio rilevante"

ARTICOLO: Calenzano: trovato il corpo del terzo operaio disperso, sale a cinque il bilancio delle vittime dell'esplosione. Diretta

ARTICOLO: Carico del carburante in 25 minuti, dallo spaccafiamma ai vapori. "Ecco la procedura anti rischi"

Firenze, 10 dicembre 2024 – L’esplosione e l’incendio di **Calenzano** hanno immediatamente suscitato timori negli abitanti della zona e dei comuni limitrofi per il rischio di **inquinamento**. La paurosa nube nera che si levava dal **deposito Eni** di via Erbosa non lasciava certo tranquilli; ci sono poi i corsi d’acqua, con il Garille che lambisce l’impianto e la Marina che scorre a poche centinaia di metri.



I risultati delle analisi dell’**Agenzia regionale per la protezione ambientale** permettono di essere più tranquilli. Secondo il report dell’Arpat, l’incendio è durato meno di un’ora e i rilevamenti della stazione meteo della Regione Toscana più vicina all’evento (vicino alla discarica di **Case Passerini**) “si è evidenziato che i fumi si sono innalzati per una quota stimabile in 100-200 metri dal piano di campagna per effetto della differente densità rispetto all’atmosfera, per poi stabilizzarsi per effetto del vento teso in quota”.



Il deposito Eni di Calenzano (foto Germogli)

Grazie alla durata “limitata” dell’incendio, il vento avrebbe quindi disperso la nube “in tempi relativamente brevi” e di conseguenza, le **concentrazioni** in aria a livello del suolo, “sono state ritenute **trascurabili**”. Talmente trascurabili che Arpat non ha nemmeno ravvisato la necessità “di prelievo di campioni al suolo”.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Tre ricoverati, ventuno dimessi. Calenzano, le condizioni dei feriti

Cronaca

Calenzano, la visita del sottosegretario Prisco

Cronaca

A Firenze lavori in via di Brozzi

Cronaca

Metalmeccanici di nuovo in piazza

Cronaca

Lo-Fi Le Fusa vincono il 36esimo Rock Contest di Controradio al Viper Theatre

Nel corso del **sopralluogo** allo stabilimento sui **corsi d'acqua** superficiale, invece, i tecnici dell'Agenzia hanno verificato che l'impianto di trattamento delle acque reflue **era bloccato** a causa dell'eccesso di reflui accumulati a seguito della raccolta delle acque di spegnimento dell'incendio. L'impianto stava quindi scaricando **acque non depurate**, per il traboccamento del 'troppo pieno' nel fosso **Tomarello**, quindi è stato richiesto immediatamente a **Eni** di effettuare le manovre per interrompere lo sversamento, dirottando le acque in vasche interne all'impianto. Le acque sversate, infatti contenevano essenzialmente prodotti schiumogeni utilizzati per lo spegnimento, mentre i residui di idrocarburi sono risultati limitati.



D'accordo con il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno è stato così deciso di **chiudere** la paratia del collettore di bonifica nel quale recapita il fosso Tomarello, per gestire in maniera meno impattante il deflusso nei fiumi **Bisenzio** e **Arno**. Al contempo Eni ha attivato **Labromare** per gli interventi di bonifica e per il ripristino della funzionalità del depuratore.

Nelle prossime ore l'Arpat spiega che "verificherà ulteriormente le attività di gestione dell'acqua da parte di Eni".



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Inquinamento Esplosione